

RE E SACERDOTI DI DIO

Numeri 6:24-26 "L'Eterno ti benedica e ti custodisca! L'Eterno faccia risplendere il suo volto su di te e ti sia propizio! L'Eterno rivolga il suo volto su di te e ti dia la pace!".

DIO RE - GIUDICE - LEGISLATORE

Is 33:22 ... l'Eterno è il nostro giudice, l'Eterno è il nostro legislatore, l'Eterno è il nostro re, egli è colui che ci salva.

Sl 47:7-8 ... Dio è re di tutta la terra; cantategli un inno solenne. Dio regna sui popoli; Dio siede sul suo trono santo.

Sl 145:13 Il tuo regno è un regno eterno e il tuo dominio dura per ogni età.

Sl 146:10 L'Eterno regna per sempre; il tuo Dio, o Sion, regna per ogni età. Alleluia.

GESÙ CRISTO RE DEI RE E SIGNORE DEI SIGNORI

1 Tm 6:14-15 ... all'apparizione del nostro Signore Gesù Cristo, la quale sarà a suo tempo manifestata dal beato e unico sovrano, il Re dei re e Signore dei signori.

Ap 19:11,13,16 Poi vidi il cielo aperto, ed ecco apparire un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava si chiama Fedele e Veritiero; perché giudica e combatte con giustizia. Era vestito di una veste tinta di sangue e il suo nome è la Parola di Dio. E sulla veste e sulla coscia porta scritto questo nome: RE DEI RE E SIGNORE DEI SIGNORI. (RE DIVINO)

GESÙ CRISTO AVVOCATO

1 Gv 2:1-2 ... noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. Egli è il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati, e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

GESÙ CRISTO SOMMO SACERDOTE

Eb 4:14 Avendo dunque un grande sommo sacerdote che è passato attraverso i cieli, Gesù, il Figlio di Dio, stiamo fermi nella fede che professiamo.

Is 61:1-3,6-7 Lo spirito del Signore, di Dio, è su di me, perché l'Eterno mi ha unto per recare una buona notizia agli umili; mi ha inviato per fasciare quelli che hanno il cuore spezzato, per proclamare la libertà a quelli che

sono schiavi, l'apertura del carcere ai prigionieri, per proclamare l'anno di grazia dell'Eterno, il giorno di vendetta del nostro Dio; per consolare tutti quelli che sono afflitti; per mettere, per dare agli afflitti di Sion un diadema invece di cenere, olio di gioia invece di dolore, il mantello di lode invece di uno spirito abbattuto, affinché siano chiamati terebinti di giustizia, la piantagione dell'Eterno per mostrare la sua gloria.

Nell'Antico Testamento lo Spirito Santo era riversato sopra i giudici, i re e i profeti e si manifestava in modo temporaneo e solitamente portava parole profetiche per il popolo di Dio, solo pochi uomini privilegiati lo ebbero dentro di loro; Oggi grazie al sacrificio di Cristo Gesù abbiamo ricevuto tutti il dono dello Spirito Santo ed in più i doni dello Spirito. Questo vuol dire che in noi lo Spirito Santo può produrre i suoi frutti ed in più condurci a svolgere il servizio di re e sacerdoti del Dio Altissimo.

Prima dell'istituzione dei re in Israele furono stabiliti dei giudici per stabilire la giustizia fra il popolo e per liberare il popolo dai nemici.

I giudici

Gc 3:9-10 Poi i figli d'Israele gridarono all'Eterno e l'Eterno fece sorgere per loro un liberatore: Otniel, figlio di Chenaz, fratello minore di Caleb; ed egli li liberò. Lo Spirito dell'Eterno venne su di lui ed egli fu giudice d'Israele; uscì a combattere e l'Eterno gli diede nelle mani Cusan-Risataim, re di Mesopotamia; e la sua mano fu potente contro Cusan-Risataim.

L'ultimo giudice fu Samuele.

Esaminiamo alcune scritture per vedere gli uffici di re e sacerdoti. In linea generale possiamo dire che i re governano facendo leggi e decreti che devono essere rispettati, mentre i sacerdoti intercedono tra Dio e il popolo per il perdono dei peccati. Il re comunque è sovrano anche sul sacerdozio.

Es 19:5-6 Dunque, se ubbidite davvero alla mia voce e osservate il mio patto, sarete fra tutti i popoli il mio tesoro particolare; poiché tutta la terra è mia; e mi sarete un regno di sacerdoti, una nazione santa". Queste sono le parole che dirai ai figli d'Israele».

Al tempo dei re umani, alcuni per maggior potere su tutte le altre nazioni venivano chiamati re dei re. I re stabiliti da Dio avevano potere su tutti i

re delle nazioni straniere, salvo i casi in cui il popolo di Israele peccava e si allontanava da Dio, allora Dio puniva il suo popolo con la sconfitta sui nemici.

Ed 7:12 **Artaserse, re dei re ...** (re di Persia)

Ez 26:7 ... così dice Dio, il Signore: Ecco, io faccio venire dal settentrione, contro Tiro, **Nabucodonosor, re di Babilonia, il re dei re**, con cavalli, carri e cavalieri, e una gran moltitudine.

Da 2:37 Tu, o re, (Nabucodonosor) **sei il re dei re, a cui il Dio del cielo ha dato il regno, la potenza, la forza e la gloria.**

Dt 17:14-20 Quando sarai entrato nel paese che l'Eterno, il tuo Dio, ti dà e ne avrai preso possesso e lo abiterai, forse dirai: «Voglio avere un re come tutte le nazioni che mi circondano». Allora dovrai mettere su di te come re colui che l'Eterno, il tuo Dio, avrà scelto. Metterai su di te come re uno del tuo popolo; non metterai come re uno straniero che non sia del tuo popolo. Però, non dovrà avere molti cavalli e non dovrà ricondurre il popolo in Egitto per procurarseli, poiché l'Eterno vi ha detto: «Non rifarete mai più quella via». Non dovrà neppure avere molte mogli, affinché non perverta il suo cuore; neppure dovrà avere grande quantità d'argento e d'oro. E quando si insedierà sul suo trono reale, scriverà per suo uso, in un libro, una copia di questa legge secondo l'esemplare dei sacerdoti levitici. Terrà il libro presso di sé e lo leggerà tutti i giorni della sua vita, per imparare a temere l'Eterno, il suo Dio, a mettere diligentemente in pratica tutte le parole di questa legge e tutte queste prescrizioni, affinché il suo cuore non si elevi al di sopra dei suoi fratelli ed egli non devii da questi comandamenti né a destra né a sinistra. Così prolungherà i suoi giorni nel suo regno, egli con i suoi figli, in mezzo a Israele.

Il popolo d'Israele decise di avere un re umano come le altre nazioni anziché Dio come Re, anche se Dio stesso aveva promesso sia ad Abraamo che a Giacobbe che da loro sarebbero usciti dei re.

Ge 17:3-6,15-16 Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e Dio gli parlò, dicendo: «Quanto a me, ecco il patto che faccio con te; tu diventerai padre di una moltitudine di nazioni; non sarai più chiamato Abramo, ma il tuo nome sarà **Abraamo**, poiché io ti costituisco padre di una moltitudine di nazioni. Ti farò moltiplicare grandemente, ti farò divenire nazioni e da te usciranno dei re. Dio disse ad Abraamo: «Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamare più Sarai; il suo nome sarà, invece,

Sara. Io la benedirò e da lei ti darò anche un figlio; la benedirò e diventerà nazioni; re di popoli usciranno da lei».

Ge 35:10-12 Dio gli disse: «Il tuo nome è Giacobbe. Tu non sarai più chiamato Giacobbe, ma il tuo nome sarà Israele». E lo chiamò Israele. Dio gli disse: «Io sono il Dio onnipotente; sii fecondo e moltiplicati; una nazione, anzi una moltitudine di nazioni discenderà da te, dei re usciranno dai tuoi lombi; darò a te e alla tua discendenza dopo di te il paese che diedi ad Abraamo e ad Isacco».

1 Sa 8:4-6-7 Allora tutti gli anziani d'Israele si radunarono, e andarono da Samuele a Rama per dirgli: «Ecco tu sei ormai vecchio e i tuoi figli non seguono le tue orme; stabilisci dunque su di noi un re che ci amministri la giustizia, come lo hanno tutte le nazioni». A Samuele dispiacque questa frase: «Dacci un re che amministri la giustizia in mezzo a noi». Perciò Samuele pregò l'Eterno. Allora l'Eterno disse a Samuele: «Da' ascolto alla voce del popolo in tutto quello che ti dirà, poiché essi non hanno respinto te, ma me, affinché io non regni su di loro.

Il primo re del popolo d'Israele fu Saul, gli ultimi re, Osea (re d'Israele) Mattania chiamato Sedechia (re di Giuda). Nonostante quella scelta, Dio continuò ad amare il Suo popolo e fece trovare il Suo favore ad alcuni dei suoi servitori.

I re

Daniele, Anania, Misael e Azaria nel regno di Nabucodonosor re di Babilonia

Dn 1:1,6 1 Il terzo anno del regno di Ioiachim re di Giuda, Nabucodonosor, re di Babilonia, marciò contro Gerusalemme e l'assedì. Tra di loro c'erano dei figli di Giuda: Daniele, Anania, Misael e Azaria;

Dn 3:28-29 Nabucodonosor prese a dire: «Benedetto sia il Dio di Sadrac, di Mesac, e di Abed-Nego, il quale ha mandato il suo angelo e ha liberato i suoi servi che hanno confidato in lui, hanno trasgredito l'ordine del re, hanno esposto i loro corpi per non servire né adorare alcun altro Dio che il loro. Perciò ordino quanto segue: Chiunque, a qualsiasi popolo, nazione o lingua appartenga, dirà male del Dio di Sadrac, Mesac e Abed-Nego, sia fatto a pezzi e la sua casa ridotta in un letamaio; perché non c'è nessun altro dio che possa salvare in questo modo».

Dn 4:30-37 il re disse: «Non è questa la grande Babilonia che io ho costruita come residenza reale con la forza della mia potenza e per la

gloria della mia maestà?» Il re aveva ancora la parola sulle labbra, quando una voce venne dal cielo e disse: «Sappi, o re Nabucodonosor, che il tuo regno ti è tolto; tu sarai scacciato di mezzo agli uomini e abiterai con le bestie dei campi; ti daranno da mangiare erba come ai buoi, e passeranno sette tempi sopra di te, finché tu riconoscerai che l'Altissimo domina sul regno degli uomini e lo dà a chi vuole». Nello stesso istante quella parola si adempì su Nabucodonosor. Egli fu scacciato di mezzo agli uomini, mangiò l'erba come i buoi, il suo corpo fu bagnato dalla rugiada del cielo, i capelli gli crebbero come le penne delle aquile e le sue unghie diventarono come quelle degli uccelli. Alla fine di quei giorni, io, Nabucodonosor, alzai gli occhi al cielo e la ragione tornò in me. Benedissi l'Altissimo, lodai e glorificai colui che vive in eterno: il suo dominio è un dominio eterno e il suo regno dura di generazione in generazione. Tutti gli abitanti della terra sono un nulla davanti a lui; egli agisce come vuole con l'esercito del cielo e con gli abitanti della terra; e non c'è nessuno che possa fermare la sua mano o dirgli: «Che fai?» In quel tempo la ragione tornò in me; la gloria del mio regno, la mia maestà e il mio splendore mi furono restituiti; i miei consiglieri e i miei grandi mi cercarono, io fui ristabilito nel mio regno e la mia grandezza fu superiore a quella che avevo prima. Ora io, Nabucodonosor, lodo, esalto e glorifico il Re del cielo, perché tutte le sue opere sono vere e le sue vie giuste, ed egli ha il potere di umiliare quelli che procedono con superbia.

- Questi quattro servitori di Dio discendenti di Giuda e figli del re Ezechia (2 Re 20:16-18) (nonostante non fossero re o sacerdoti ma solo funzionari di un re straniero, a causa dei peccati del popolo e dei loro padri) grazie alla loro fede riuscirono a resistere ai decreti del re che andavano contro la legge di Dio, e Dio li premiò, risparmiando loro la vita e volgendo il regno umano e i suoi decreti a favore del popolo di Dio.

Daniele nel regno di Dario re della Medo-Persia

Dn 6:3-10,16,23-27 Questo Daniele si distingueva tra i capi e i satrapi, perché c'era in lui uno spirito straordinario; il re pensava di stabilirlo sopra tutto il suo regno. Allora i capi e i satrapi cercarono di trovare un'occasione per accusare Daniele circa l'amministrazione del regno, ma non potevano trovare alcuna occasione né alcun motivo di riprensione, perché egli era fedele e non c'era in lui alcuna mancanza da potergli rimproverare. Quegli uomini dissero dunque: «Noi non avremo nessun

pretesto per accusare questo Daniele, se non lo troviamo in quello che concerne la legge del suo Dio». Allora capi e satrapi vennero tumultuosamente presso il re e gli dissero: «Vivi in eterno, o re Dario! Tutti i capi del regno, i prefetti e i satrapi, i consiglieri e i governatori si sono accordati perché il re promulghi un decreto e imponga un severo divieto: chiunque, per un periodo di trenta giorni, rivolgerà una richiesta a qualsiasi dio o uomo tranne che a te, o re, sia gettato nella fossa dei leoni. Ora, o re, promulga il divieto e firma il decreto, perché sia immutabile conformemente alla legge dei Medi e dei Persiani, che è irrevocabile». Il re Dario quindi firmò il decreto e il divieto. Quando Daniele seppe che il decreto era firmato, andò a casa sua; e, tenendo le finestre della sua camera superiore aperte verso Gerusalemme, tre volte al giorno si metteva in ginocchio, pregava e ringraziava il suo Dio come era solito fare anche prima. Allora il re ordinò che Daniele fosse preso e gettato nella fossa dei leoni. E il re parlò a Daniele e gli disse: «Il tuo Dio, che tu servi con perseveranza, sarà lui a liberarti». Daniele fu tirato fuori dalla fossa e non si trovò su di lui nessuna ferita, perché aveva avuto fiducia nel suo Dio. Per ordine del re, gli uomini che avevano accusato Daniele furono presi e gettati nella fossa dei leoni con i loro figli e le loro mogli. Non erano ancora giunti in fondo alla fossa, che i leoni si lanciarono su di loro e stritolarono tutte le loro ossa. Allora il re Dario scrisse alle genti di ogni popolo, nazione e lingua che abitavano su tutta la terra: «Pace e prosperità vi siano date in abbondanza! Io decreto che in tutto il territorio del mio regno si tema e si rispetti il Dio di Daniele, perché è il Dio vivente che dura in eterno; il suo regno non sarà mai distrutto e il suo dominio durerà sino alla fine. Egli libera e salva, fa segni e prodigi in cielo e in terra. È lui che ha liberato Daniele dalle zampe dei leoni».

- La fede di Daniele prevalse sulla prepotenza dei governanti e sui decreti del regno umano e li sottomise al Regno di Dio.

Esdra sacerdote di Dio nel regno di Artaserse re di Persia

Ed 7:12,21,36 Artaserse, re dei re, a Esdra, sacerdote e scriba esperto nella legge del Dio del cielo, eccetera. Io decreto che nel mio regno, chiunque del popolo d'Israele, dei suoi sacerdoti e dei Leviti sarà disposto a partire con te per Gerusalemme, vada pure. Io, il re Artaserse, do ordine a tutti i tesoriere d'oltre il fiume di consegnare senza indugio a Esdra, sacerdote e scriba, esperto nella legge del Dio del cielo, tutto

quello che vi chiederà. ... presentarono i decreti del re ai satrapi del re e ai governatori d'oltre il fiume, e questi furono ben disposti verso il popolo e la casa di Dio.

Ed 7:6,23,25-28 Questo Esdra veniva da Babilonia. Era uno scriba esperto nella legge di Mosè, data dall'Eterno, Dio d'Israele. Siccome la mano dell'Eterno, suo Dio, era su di lui, il re gli concesse tutto quello che domandò. Tutto quello che è comandato dal Dio del cielo sia puntualmente fatto per la casa del Dio del cielo. Perché infatti l'ira di Dio dovrebbe riversarsi sopra il regno, sul re e i suoi figli? E tu, Esdra, secondo la saggezza di cui il tuo Dio ti ha dotato, stabilisci dei magistrati e dei giudici che amministrino la giustizia a tutto il popolo d'oltre il fiume, a tutti quelli che conoscono le leggi del tuo Dio; e voi fatele conoscere a chi non le conosce. Senza esitare farete giustizia di chi non osserverà la legge del tuo Dio e la legge del re, e lo punirete con la morte o con l'esilio, con una multa o con il carcere. Benedetto sia l'Eterno, Dio dei nostri padri, che ha così disposto il cuore del re a onorare la casa dell'Eterno, a Gerusalemme, e che mi ha procurato la benevolenza del re, dei suoi consiglieri e di tutti i suoi potenti capi! Io, fortificato dalla mano dell'Eterno, del mio Dio, che era su di me, radunai i capi d'Israele perché partissero con me.

- Il sacerdote Esdra ottenne il favore del re per ristabilire il sacerdozio a Gerusalemme e far rispettare la legge di Dio e quella del re.

Mardocheo nel regno di Assuero re della Medo-Persia

Et 3:1,5-6,8-9,12-13 Dopo queste cose, il re Assuero innalzò Aman, figlio di Ammedata, l'Agaghita, alla più alta dignità, e pose il suo seggio al di sopra di quelli di tutti i principi che erano con lui. Aman vide che Mardocheo non s'inchinava né si prostrava davanti a lui, per cui ne fu irritatissimo; ma gli sembrò poca cosa mettere le mani addosso a Mardocheo soltanto, poiché gli avevano detto a quale popolo Mardocheo apparteneva. Cercò quindi di distruggere il popolo di Mardocheo, cioè tutti i Giudei che si trovavano in tutto il regno d'Assuero. E Aman disse al re Assuero: «C'è un popolo separato e disperso fra i popoli di tutte le provincie del tuo regno, le cui leggi sono diverse da quelle di ogni altro popolo, e che non osserva le leggi del re; non è quindi interesse del re tollerarlo. Se il re è d'accordo, si faccia un decreto per distruggerlo... Il tredicesimo giorno del primo mese furono chiamati i segretari del re, che

scrissero, seguendo in tutto gli ordini di Aman, ai satrapi del re, ai governatori di ogni provincia e ai capi di ogni popolo, a ogni provincia secondo il suo modo di scrivere e a ogni popolo nella sua lingua. Lo scritto fu redatto in nome del re Assuero e sigillato con il sigillo reale. Furono mandate delle lettere per mezzo di corrieri in tutte le provincie del re perché si distruggessero, si uccidessero, si sterminassero tutti i Giudei, giovani e vecchi, bambini e donne, in un medesimo giorno, il tredici del dodicesimo mese, cioè il mese di Adar, e si abbandonassero al saccheggio i loro beni.

Et 4:3,15-16 In ogni provincia, dovunque giungevano l'ordine del re e il suo decreto, ci fu grande angoscia tra i Giudei: digiunavano, piangevano, si lamentavano, e a molti facevano da letto il sacco e la cenere. Allora Ester ordinò che si rispondesse a Mardocheo: «Va, raduna tutti i Giudei che si trovano a Susa, e digiunate per me, state senza mangiare e senza bere per tre giorni, notte e giorno. Anch'io con le mie ancelle digiunerò allo stesso modo; e dopo entrerò dal re, sebbene ciò sia contro la legge; e se io debbo perire, che io perisca!»

Et 7:3-4,6,10 Allora la regina Ester rispose: «Se ho trovato grazia agli occhi tuoi, o re, e se così piace al re, la mia richiesta è che mi sia donata la vita; e il mio desiderio, che mi sia donato il mio popolo. Perché io e il mio popolo siamo stati venduti per essere distrutti, uccisi, sterminati. Se fossimo stati venduti per diventare schiavi e schiave, non avrei parlato; ma il nostro avversario non potrebbe riparare al danno fatto al re con la nostra morte». Ester rispose: «L'avversario, il nemico, è quel malvagio di Aman». Così Aman fu impiccato alla forca che egli aveva preparata per Mardocheo, e l'ira del re si calmò.

Et 8:7-8,13,17 Allora il re Assuero disse alla regina Ester e a Mardocheo, il Giudeo:.... Scrivete dunque, in favore dei Giudei, come vi parrà meglio, nel nome del re, e sigillate con l'anello reale; perché ciò che è scritto in nome del re e sigillato con l'anello reale, è irrevocabile». Queste lettere contenevano una copia del decreto che doveva essere bandito in ogni provincia e pubblicato fra tutti i popoli, perché i Giudei si tenessero pronti per quel giorno a vendicarsi dei loro nemici. In ogni provincia, in ogni città, dovunque giungevano l'ordine del re e il suo decreto, ci furono, tra i Giudei, gioia, entusiasmo, banchetti e feste. Molte persone appartenenti ai popoli del paese si fecero Giudei, perché il timore dei Giudei si era impadronito di loro.

- In questo caso l'intervento e la fede della regina Ester e di Mardocheo assicurano la sopravvivenza degli esuli d'Israele e molti stranieri si aggiunsero a loro.

In tutti questi esempi vediamo due punti in comune:

1 - **Come re** o uomini di fede, superate le prove e ricevendo il perdono, consentirono **la sottomissione** del governo umano **al Governo di Dio**.

2 - **Come sacerdoti** o uomini di fede, la fermezza della **fede in Dio** dei suoi servitori, proprio perché Dio li mise alla prova e la superarono non solo per se stessi, ma per tutto il popolo, intercedendo per il perdono di Dio, ottennero il rispetto della legge di Dio e la vittoria nella battaglia contro il nemico.

I sacerdoti

Dio in mezzo al suo popolo aveva scelto la tribù di Levi per il sacerdozio

Es 30:30 Ungerai Aaronne e i suoi figli, li consacrerai perché mi servano come sacerdoti.

Es 40:15 ... la loro unzione conferirà loro un sacerdozio perenne, di generazione in generazione.

Dt 17:8-12 Quando il giudizio di una causa sarà troppo difficile per te, sia che si tratti di un omicidio o di una controversia o di un ferimento, ed è motivo di contestazione nella tua città, ti alzerai e salirai al luogo che l'Eterno, il tuo Dio, avrà scelto; andrai dai sacerdoti levitici e dal giudice in carica a quel tempo; li consulterai ed essi ti faranno conoscere ciò che dice il diritto; tu ti conformerai a quello che essi ti dichiareranno nel luogo che l'Eterno avrà scelto, e avrai cura di fare tutto quello che ti avranno prescritto. Ti conformerai alla legge che essi ti avranno insegnata e alle sentenze che avranno pronunziate; non devierai da quello che ti avranno insegnato, né a destra né a sinistra. L'uomo che avrà la presunzione di non dare ascolto al sacerdote che sta là per servire l'Eterno, il tuo Dio, o al giudice, quell'uomo morirà; così toglierai via il male da Israele.

Ml 2:7 ... le labbra del sacerdote sono le custodi della scienza e dalla sua bocca si ricerca la legge, perché egli è il messaggero dell'Eterno degli eserciti.

Gli esempi terreni dei re e dei sacerdoti, non sono altro per noi che funzioni spirituali, riconoscendo chi siamo in Cristo: figli di Dio, re e sacerdoti.

I FIGLI DI DIO - RE E SACERDOTI DI DIO

Lc 12:32 Non temere, **piccolo gregge**; perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il regno.

Ap 1:5-6 ... **Gesù Cristo**, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, e **ci ha fatti re, e sacerdoti per Dio e Padre suo**, a lui sia la gloria e il dominio nei secoli dei secoli. Amen.

Ap 5:9-10 ... Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai acquistato a Dio, con il tuo sangue, gente di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e **ci hai fatti re, e sacerdoti per il nostro Dio**; e noi regneremo sulla terra».

Is 61:6-7 ... voi **sarete chiamati sacerdoti dell'Eterno**, la gente vi chiamerà **ministri del nostro Dio**; voi mangerete le ricchezze delle nazioni, a voi toccherà la loro gloria. Invece della vostra vergogna, avrete una parte doppia; invece di infamia, esulterete della vostra sorte. Sì, nel loro paese possederanno il doppio e avranno felicità eterna.

1 Pt 2:5,9-10 anche voi, **come pietre viventi, siete edificati per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo. Ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato, perché proclamiate le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa; voi, che prima non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio.**

1 - **Come re**, del **RE dei re Gesù Cristo**, abbiamo autorità per **decretare nello spirito leggi e decreti** contro gli spiriti maligni e i demoni, ma anche contro situazioni e circostanze avverse prodotte da loro o dagli uomini che li seguono.

2 - **Come sacerdoti**, del **Sommo Sacerdote Gesù Cristo** abbiamo autorità per **legare e sciogliere legami spirituali**, intercedere con preghiere spirituali in lingue, e vivere la fede in Cristo Gesù come vincitori, perché Lui ha già vinto per noi.

Facciamo alcune domande:

Chi è il Re della Terra? Dio! Ma non viene rispettato e considerato.

Chi sono i governanti umani? Quelli scelti dall'uomo e non da Dio.

Quale legge è superiore a tutte le altre? La legge di Dio! Ma sulla terra prevale la legge umana.

Cosa possiamo fare noi come re e sacerdoti di Dio?

La prima cosa è rispettare la legge di Dio e la legge umana quando non è contraria alla Parola di Dio.

Come re possiamo con la nostra bocca fare decreti per bloccare tutte le leggi inique dei demoni trasmesse all'uomo, dichiarando la revoca e l'abolizione nel nome di Gesù, la destituzione di cariche istituzionali umane empie a favore dei timorati di Dio.

Ecco alcune cose per cui possiamo fare decreti che invalidano le leggi inique, per rimuoverle nel nome di Gesù:

- La legge sulla pena di morte. (in Italia è stata abolita)
- La legge sugli aborti. (il sacrificio degli innocenti)
- La legge dell'eutanasia. (decisione sulla vita o sulla morte)
- La legge sul matrimonio di persone dello stesso sesso.
- La legge gender (scelta dell'identità maschile o femminile)
- L'abuso di potere delle autorità sia politiche che ecclesiastiche.
- La destituzione di cariche istituzionali umane empie a favore dei timorati di Dio.
- La manipolazione genetica sull'uomo.
- L'inseminazione artificiale.
- Il commercio della prostituzione e della pedofilia.
- Il commercio di organi umani.
- Tutte le leggi immorali e che danneggiano la dignità umana e la vita.

Come sacerdoti possiamo intercedere pregando per i governanti e le istituzioni, legare e sciogliere o fare restrizioni in tutte le aree della nostra vita, da parte del nemico.

Cose che possiamo legare (ossia dichiarare illegali) o sciogliere (dichiarare legali) o limitare:

- Denunciare sempre il peccato (non giustificarlo mai), la disubbidienza e la ribellione.
- Eliminare magie, incantesimi, rituali, sortilegi, maledizioni ecc.
- Non accettare compromessi
- Dare sempre la possibilità al peccatore di ravvedersi
- Perdonare, benedire
- Prendere distanze da chi pratica l'idolatria nel cuore, l'immoralità sessuale, chi onora Dio solo con le parole e non in pratica.

2 Corinzi 13:13 La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. Amen.